



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO
ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ANMIL - ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA
LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO -
ANMIL-APS-ETS

2022 - 2023

Determinazione del 26 febbraio 2026, n. 43



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO
ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ANMIL - ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA
LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO -
ANMIL-APS-ETS

2022 - 2023

Relatore: Consigliere Silvana Riccio

Ha collaborato

nell'analisi e nell'elaborazione dei dati la

dott.ssa Simona Longobardi



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nella Camera di consiglio del 26 febbraio 2026;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958 n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica del 20 giugno 1961 con il quale l' "Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro" è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio consuntivo dell'Ente, successivamente denominato "ANMIL - Associazione nazionale fra lavoratori mutilati ed invalidi del lavoro -APS-ONLUS" (attualmente "ANMIL-APS-ETS"), relativi agli esercizi 2022- 2023, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Silvana Riccio e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Anmil - Associazione nazionale fra lavoratori mutilati ed invalidi del lavoro - APS-ETS per gli esercizi 2022- 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme al bilancio relativo esercizi 2022- 2023 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativo e di controllo – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Anmil - Associazione nazionale fra lavoratori mutilati ed invalidi del lavoro-APS-ONLUS (attualmente ANMIL-APS-ETS), per i detti esercizi.

RELATORE

Silvana Riccio

firmato digitalmente

PRESIDENTE

Chiara Bersani

firmato digitalmente

depositata in segreteria

DIRIGENTE

Fabio Marani

firmato digitalmente



CORTE DEI CONTI

INDICE

PREMESSA	1
1.ORDINAMENTO	2
2. ATTIVITA' ISTITUZIONALE.....	4
2.1 Rete ANMIL	5
3. ORGANI.....	8
3.1 Costi per gli organi	10
4. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE.....	12
4.1 Organizzazione e consistenza del personale	12
4.2 Costi per il personale.....	13
5. OBBLIGHI DI PUBBLICITA' E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	14
6. ATTIVITA' CONTRATTUALE	16
7. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	17
7.1 Stato patrimoniale.....	19
7.2 Rendiconto gestionale	23
7.3 Obblighi di informazione	29
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	31

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Costi per compensi agli organi centrali.....	10
Tabella 2 - Dipendenti ANMIL ed enti della rete.....	13
Tabella 3 - Costi per il personale.....	13
Tabella 4 - Risultati di sintesi	18
Tabella 5 - Stato patrimoniale attivo	20
Tabella 6 - Stato patrimoniale passivo	22
Tabella 7 - Rendiconto gestionale-proventi e ricavi.....	24
Tabella 8 - Rendiconto gestionale – oneri e costi.....	27
Tabella 9 – Riepilogo generale - Avanzo/disavanzo di gestione	28
Tabella 10 – Riepilogo generale - Avanzo/disavanzo di gestione	29
Tabella 11 - Rapporti con parti correlate 2022	29
Tabella 12 - Rapporti con parti correlate 2023	29

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958, il risultato del controllo, eseguito in base all'articolo 2 della legge stessa, sulla gestione relativa agli esercizi 2022- 2023 dell'Anmil - Associazione nazionale fra lavoratori mutilati ed invalidi del lavoro APS-ONLUS, e sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente ad oggetto la gestione dell'Ente per l'esercizio 2021 e deliberato da questa Sezione con determinazione n. 55 del 4 aprile 2024, è pubblicato in Atti parlamentari - XIX Legislatura - doc. XV, n. 241.

Si precisa che con la determinazione n. 27 del 28 febbraio 2024, la Sezione del controllo sugli enti ha considerato essere venute meno le condizioni per la prosecuzione del controllo ai sensi degli artt. 2 e 3 della l. 21 marzo 1958, n. 259, stante la tenuità della contribuzione ordinaria dello Stato ai sensi dell'art. 3 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

1.ORDINAMENTO

L'originaria "Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro" (di seguito anche Anmil, Associazione o Ente), con sede in Roma, è stata fondata il 19 settembre 1943 ed eretta in ente morale ai sensi dell'articolo unico del decreto luogotenenziale 22 febbraio 1945, n. 128. È stata trasformata in ente pubblico con legge 21 marzo 1958, n. 335 ed inclusa tra gli enti gestori di "forme obbligatorie di previdenza e di assistenza" con legge 20 marzo 1975, n. 70. Ha assunto la personalità giuridica di diritto privato per effetto dell'art. 115, comma 1, dei decreti del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 e 31 marzo 1979.

L'"ANMIL - Associazione nazionale fra lavoratori mutilati ed invalidi del lavoro -APS-ONLUS", rientra tra gli enti del terzo settore ("ets"), la cui principale disciplina – come è noto – è contenuta nel decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 recante "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106" ("cts"). Con delibera del Consiglio nazionale del 17-18 maggio 2019, l'Anmil ha adeguato lo statuto¹ alla citata normativa del terzo settore, precisando, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. n. 117 del 2017, le attività istituzionali di interesse generale ad esso intestate, come si vedrà più dettagliatamente nel capitolo dedicato all'attività istituzionale. L'Ente ha conseguito l'iscrizione al Registro unico nazionale del terzo settore (*Runts*) in data 17 novembre 2022.

L'Anmil ha conservato i compiti "di rappresentanza e tutela dei mutilati e invalidi del lavoro", come stabilito dal d.p.r. del 31 marzo del 1979 (art. 2).

Il vigente statuto ha confermato che lo scopo dell'Unione è diretto alla rappresentanza e assistenza morale e materiale delle vittime di infortunio sul lavoro o malattia professionale (con estensione delle tutele ai familiari) nonché dei lavoratori esposti ai rischi professionali, come singoli e come categoria, della quale promuove l'unità e la valorizzazione.

Per previsione statutaria gli associati si distinguono in quattro categorie: ordinari (titolari di elettorato attivo e passivo se maggiorenni), aggregati, sostenitori e onorari²; le quote di partecipazione finanziaria sono determinate in percentuale sugli importi percepiti in ragione della menomazione subita. Secondo quanto evidenziato nei bilanci sociali, nel 2022 l'Anmil

¹ Si rinvia ai precedenti referti per le precedenti stesure dello statuto.

² Ordinari sono i lavoratori invalidi del lavoro e i superstiti dei caduti per lavoro titolari di trattamenti economici erogati da enti pubblici; aggregati sono i familiari dei soggetti predetti e gli infortunati con postumi non indennizzabili; i sostenitori sono gli infortunati guariti senza postumi e le persone fisiche o giuridiche che intendano partecipare alle finalità dell'Ente; la qualità di socio *ad honorem* viene riconosciuta alle persone particolarmente benemerite verso l'Anmil.

conta oltre 260.000 iscritti, e rappresenta una categoria composta da quasi 670.000 titolari di rendita Inail, sia infortunati che superstiti di caduti sul lavoro; nel 2023 gli iscritti sono oltre 235.000, e l'Ente rappresenta una categoria composta da quasi 660.000 titolari di rendita Inail. Per la realizzazione delle finalità associative l'Anmil si avvale di intese con tutte le rappresentanze sociali, politiche e amministrative operanti sul territorio nazionale e internazionale.

L'Associazione non è inclusa nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, di cui all'art. 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

La vigilanza è esercitata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps), anche con la presenza di un rappresentante del Ministero nell'organo di controllo. L'Ente, entro dieci giorni dall'approvazione, invia il proprio bilancio al Mlps, il quale, a sua volta, trasmette alle Camere, entro il 30 giugno di ogni anno, una relazione sulla vigilanza svolta.

L'Anmil in quanto appartenente al terzo settore è interessata ai fondi stanziati dal programma euro unitario *Next Generation* EU (NGEU) di cui all'articolo 18 del regolamento (Ue) n. 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, nonché ai fondi nazionali complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

L'Anmil, in sede istruttoria, ha comunicato in data 10 febbraio 2022 di essere interessata a partecipare, come soggetto attuatore, alla realizzazione di interventi previsti dal PNRR e dal Fondo complementare, direttamente e in collaborazione di terzi. In data 27 settembre 2023 l'Ente ha comunicato di aver presentato i seguenti progetti:

- Avviso 2/22 PAR GOL, data di presentazione 27 ottobre 2022, M5C1, fonte finanziaria PNRR (importo finanziato 0);
- Avviso 3/22 GOL JOB'S COMPETENCE, data di presentazione 7 marzo 2023, M5C1, fonte finanziaria PNRR (importo finanziato euro 1.904.676).

In data 29 febbraio 2024, l'Anmil, in risposta alla richiesta di ulteriore istruttoria di questa Sezione volta all'aggiornamento dei dati al 31 dicembre 2023, ha comunicato di essere interessata a partecipare, in qualità di soggetto attuatore, unicamente all'intervento denominato "Percorsi", con il valore di euro 262.446, in attesa di finanziamento.

Con la nota del 15 aprile 2024 l'Ente ha poi chiarito che l'accreditamento presso la Regione Sicilia per la formazione è stato sospeso e successivamente revocato in data 8 febbraio 2024 e pertanto tutti i progetti per i quali occorreva il requisito di accreditamento, ivi inclusi i sopracitati avvisi 2 e 3, sono stati revocati.

2. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Gli interventi dell'Anmil, per previsione statutaria, hanno ad oggetto la promozione ed attuazione di iniziative di interesse generale, realizzate in modo prevalente mediante l'attività di volontariato dei propri associati. Gli ambiti di intervento sono i seguenti:

- prestazioni sociosanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001;
- educazione, istruzione e formazione professionale;
- ricerca scientifica;
- attività culturali, artistiche, ricreative e turistiche di interesse sociale;
- servizi strumentali ad enti del terzo settore;
- agricoltura sociale di cui alla legge 18 agosto 2015, n. 141;
- attività sportive dilettantistiche;
- sicurezza dei lavoratori;
- inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro e delle persone di cui all'art. 2, comma 4, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112³ (svantaggiate o con disabilità).

Circa la possibilità di svolgere attività diverse da quelle istituzionali, purché ad esse direttamente connesse, lo statuto richiama la normativa del terzo settore. Per l'individuazione delle "attività diverse", secondarie e strumentali rispetto a quelle di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, l'art. 6 del cts rinvia a sua volta alle disposizioni del decreto attuativo 19 maggio 2021, n. 107 del Mlps, di concerto con il Mef. Tale disposizione considera secondarie le attività che presentano una delle seguenti condizioni:

- i relativi ricavi non siano superiori al 30 per cento delle entrate complessive;
- i relativi ricavi non siano superiori al 66 per cento dei costi complessivi.

In caso di mancato rispetto delle predette condizioni, l'ets è tenuto alla relativa segnalazione all'ufficio del *Runts* e ad adottare, nell'esercizio successivo, un rapporto tra attività secondarie ed attività principali di interesse generale che sia inferiore alla soglia massima per una percentuale almeno pari alla misura del superamento dei limiti nell'esercizio precedente.

L'Anmil porta a compimento un'intensa attività promozionale per diffondere non solo la

³ Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante "Revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106".

cultura della sicurezza e della prevenzione degli infortuni sul lavoro ma anche la conoscenza dei servizi che l'Associazione offre per la tutela delle vittime degli infortuni stessi e delle malattie professionali.

L'impegno dell'associazione, nel 2023, si è concentrato su alcuni aspetti fondamentali:

- sulla prevenzione, al fine di attuare tutte quelle iniziative per una formazione seria ed efficace, basata anche sull'insegnamento che può nascere dalla testimonianza diretta di chi ha già subito un grave infortunio sul lavoro;
- sulla tutela assicurativa delle vittime e delle loro famiglie.

Anmil evidenzia inoltre da anni la necessità di una revisione complessiva del Testo unico in materia di assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali; a tal proposito a fine 2023 ha avviato un tavolo tecnico per la redazione di un disegno di legge delega per la riforma del Testo unico in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Con decreto del Ministro per le disabilità del 31 ottobre 2023 sono state individuate ai sensi dell'articolo 2, commi 3 e 6, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 luglio 2023, n. 115, le associazioni nazionali maggiormente rappresentative delle persone con disabilità quali membri effettivi dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, tra le quali è stata indicata anche l'Anmil.

2.1 Rete ANMIL

L'Associazione offre agli assistiti i servizi inerenti alle finalità istituzionali avvalendosi anche dei soggetti inclusi nella cosiddetta "rete ANMIL", che, con riferimento agli esercizi 2022/2023, si indicano di seguito:

- l'Istituto di patronato e di assistenza sociale, legalmente riconosciuto con d.m. del 25 gennaio 2011, del quale l'Anmil è soggetto promotore *ex art. 2* della l. n. 30 marzo 2001, n. 152 ("Nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale");
- l'Anmil Srl, della quale l'Ente è unico socio, con capitale di euro 52.000, che opera quale centro di assistenza fiscale (caf), a seguito dell'autorizzazione dell'Agenzia delle entrate del 22 dicembre 2011;
- la Fondazione "Sosteniamoli subito" *onlus*, con lo scopo principale di assistenza alle famiglie delle vittime di infortunio sul lavoro o malattia professionale; ad essa il

Consiglio nazionale, nella seduta del 17 giugno 2005, ha deliberato di assegnare la somma di euro 105.000 come patrimonio iniziale;

- l'Irfa *onlus*, Istituto che fornisce servizi per la riabilitazione *post*-traumatica, la formazione e la riqualificazione professionale delle vittime degli eventi invalidanti sul lavoro, promuovendo la ricerca anche mediante accordi di collaborazione con altri organismi; l'art. 1, comma 84, della l. 30 dicembre 2018, n. 145, attribuisce all'Irfa *onlus*, a decorrere dall'anno 2019, un contributo annuo di 1,5 mln;
- l'Anmil sport, associazione sportiva dilettantistica, che opera per la diffusione di pratiche sportive, anche attraverso l'organizzazione di competizioni.

Rientra nella rete anche l'Agenzia per il lavoro che costituisce una struttura interna all'Anmil⁴; essa è articolata in varie sedi del territorio nazionale ed è volta alla realizzazione del servizio di reinserimento lavorativo nella fase post-infortunio. L'Agenzia è stata autorizzata e accreditata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 10 settembre 2003 n. 276 (Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30).

A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 14 settembre 2015, n. 150 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive), l'Agenzia per il lavoro è stata inclusa nella rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro, coordinata dall'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro – Anpal⁵.

L'Agenzia per il lavoro stipula convenzioni in sede regionale con l'Inail ai sensi del d.lgs. 14 settembre 2015, n. 151, per la facilitazione dei processi di inserimento al lavoro (raccolta dei dati individuali, orientamento, gestione amministrativa).

Come evidenziato nel precedente referto, dopo lo scioglimento deliberato di Anmil sicurezza Srl e di Assowelfare *onlus*, per le quali le operazioni di liquidazione sono state completate, sono in corso di completamento quelle per Anmil Ped- patrimonio ed elaborazione dati Srl (verbale di assemblea del 28 dicembre 2017) della quale l'Ente è stato unico socio, con capitale di euro 10.000. Riguardo al protrarsi del procedimento di liquidazione, l'Ente ha evidenziato che all'inizio del 2023 la società ha aderito alla definizione agevolata di cui alla legge 29 dicembre

⁴ Il bilancio dell'Anmil ne comprende, con separata evidenza, le relative poste contabili.

⁵ Con l'art. 3 del d.l. 22 giugno 2023, n. 75, convertito, con modificazioni, dalla l. 10 agosto 2023, n. 112, le funzioni dell'Anpal, come disciplinate dal citato d.lgs. n. 150 del 2015, e da ogni altra previsione di legge, sono state attribuite al Mlps dal febbraio 2024 e precisamente alla Direzione generale delle politiche attive per il lavoro.

2022, n. 197, art. 1, commi 231 e seguenti (cosiddetta “Rottamazione *quater*”), prevedendo un piano di pagamenti quinquennale; pertanto, la fase di liquidazione si protrarrà fino all’esercizio 2027.

Preso atto di quanto sopra evidenziato, la Sezione ribadisce la necessità di ogni possibile iniziativa acceleratoria diretta al completamento del procedimento liquidatorio.

L’Anmil è rappresentata, mediante il proprio Presidente, nel Consiglio di indirizzo e vigilanza dell’Inail.

L’Anmil, nell’ambito dell’Inail, è rappresentata anche nei comitati consultivi provinciali, nel comitato di gestione del fondo per le vittime dell’amianto di cui all’art. 1, commi 241 e ss., della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e nella commissione consultiva per la salute e la sicurezza sul lavoro, prevista dall’art. 6 del d. lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

3. ORGANI

Sono organi centrali dell'Associazione: il Congresso, il Consiglio nazionale, il Comitato esecutivo, il Presidente dell'Associazione, il Collegio dei sindaci ed il Collegio dei probiviri.

Sono organi periferici: il Consiglio regionale, il Presidente del Consiglio regionale, il Congresso territoriale, il Consiglio territoriale ed il Presidente territoriale.

Sono organi consultivi: la Consulta nazionale, la Consulta regionale e la Consulta territoriale.

Tutti gli organi dell'Ente restano in carica cinque anni e, scaduto il termine del mandato, rimangono in carica fino alla data di investitura dei nuovi organi.

Il Congresso nazionale, convocato in via ordinaria ogni cinque anni, è composto dai delegati eletti dai Congressi territoriali⁶; esso elegge il Consiglio nazionale, il Collegio dei sindaci⁷ e il Collegio dei probiviri, delibera le modifiche dello statuto sociale e le linee di indirizzo per il quinquennio successivo; inoltre stabilisce i criteri ai quali i soggetti inclusi nella rete Anmil devono adeguare la loro pianificazione.

Il Presidente nazionale ha la legale rappresentanza dell'Ente, convoca e dichiara aperto il Congresso nazionale, adotta, anche su proposta del Direttore generale, in caso di comprovata urgenza, i provvedimenti di competenza del Comitato esecutivo, salva la successiva ratifica. Il Presidente può presenziare alle riunioni e alle assemblee degli organi regionali e territoriali, ovvero farsi rappresentare in quelle sedi da altro componente del Comitato esecutivo o del Consiglio nazionale; può inoltre convocare, su richiesta motivata, conferenze interregionali.

Il Consiglio nazionale⁸ è composto da 60 rappresentanti eletti dal Congresso e dai Presidenti regionali (questi ultimi con voto consultivo); elegge, tra i suoi componenti, il Presidente nazionale, i tre vicepresidenti (lo statuto precedente a quello approvato nel 2019 ne prevedeva due) e il Comitato esecutivo; approva il piano triennale dell'Associazione e gli aggiornamenti annuali; delibera sui bilanci e rendiconti dell'Associazione e definisce i criteri di assegnazione delle entrate alle varie sedi; approva i regolamenti, la pianta organica e il trattamento economico del personale; delibera il compenso annuale per i componenti del Collegio dei sindaci e l'eventuale indennità per i membri degli organi statutari; nomina, su proposta del

⁶ Prendono parte al Congresso nazionale, senza diritto di voto, i componenti del Consiglio nazionale, del Collegio dei sindaci, del Collegio dei probiviri e i Presidenti dei consigli regionali.

⁷ Tre sindaci effettivi e tre supplenti sono eletti dal Congresso tra i delegati. Un sindaco effettivo (che rivestirà la carica di Presidente) e un supplente sono designati dal Mlps, scelti tra i funzionari dei ruoli del Ministero stesso; altrettanti sono nominati dal Consiglio nazionale, iscritti all'Albo dei revisori dei conti;

⁸ Con istruttoria, in data 20 luglio 2024 l'Ente ha comunicato che il Consiglio nazionale ha nominato il sindaco e il supplente.

Comitato esecutivo, il Direttore generale e ne determina il relativo compenso.

Il Comitato esecutivo è composto dal Presidente nazionale che lo presiede, dai tre vicepresidenti e da sette componenti eletti a maggioranza semplice dal Consiglio nazionale. Il Comitato sovrintende alla gestione amministrativa, provvedendo all'attuazione degli indirizzi del Consiglio nazionale; predispone, sulla base delle proposte della Direzione generale, i bilanci preventivi e consuntivi da sottoporre all'approvazione del Consiglio nazionale; vigila sull'andamento contabile-amministrativo delle sezioni secondo il regolamento di contabilità; in caso di urgenza può anche adottare provvedimenti di competenza del Consiglio nazionale, che li prende in esame per la ratifica nella prima riunione successiva.

Il Collegio dei sindaci (cinque effettivi e altrettanti supplenti) esercita le funzioni di controllo, secondo i principi della revisione; verifica la gestione economica e finanziaria degli organi centrali ed esprime il parere sul bilancio preventivo e consuntivo.

Il Collegio dei probiviri è costituito da cinque componenti eletti dal Congresso tra i delegati (tre in base al precedente statuto); decide sui ricorsi per violazione dello statuto e del regolamento disciplinare.

In ogni regione è costituito un Consiglio regionale, formato da un componente ogni tremila iscritti o frazione superiore a millecinquecento e con la presenza di un rappresentante per ciascuna sezione territoriale. Quest'ultima è il nucleo organizzativo fondamentale dell'Associazione, cui fanno capo i soci residenti nei comuni capoluogo di provincia⁹; essa, su proposta del Consiglio territoriale, sottoposta a ratifica del Comitato esecutivo, può costituire nella propria circoscrizione sezioni locali, rette da un comitato. Il Consiglio territoriale può, inoltre, istituire delegazioni comunali rette da un delegato o nominare fiduciari comunali.

Sono organi di ciascuna struttura regionale e di ciascuna sezione territoriale: il Presidente ed il Consiglio¹⁰.

L'Assemblea generale dei soci è un organismo interno alla sezione territoriale che viene convocato per il rinnovo degli organi ogni qualvolta si rinnova il Consiglio nazionale, ovvero, in via straordinaria, in caso di dimissioni di oltre la metà dei componenti il Consiglio o quando

⁹ Le sezioni di Trento e Bolzano sono considerate regionali. Sono operative, oltre alle 21 sedi regionali, 105 sezioni provinciali, 200 sezioni locali e 500 delegazioni comunali e fiduciariati complessivamente.

¹⁰ Integra il Consiglio regionale un componente per ogni tremila iscritti o frazione superiore a millecinquecento eletto dall'assemblea dei soci; deve comunque essere assicurata la presenza di un rappresentante per ciascuna sezione territoriale. Il Consiglio territoriale è composto da 7 consiglieri fino a tremila soci, 9 consiglieri da tremilauno a diecimila soci; 11 consiglieri da diecimilauno soci.

ne sia fatta richiesta scritta da almeno un decimo dei soci effettivi. Essa si articola in assemblee locali, i cui collegi vengono determinati dal Consiglio territoriale; ogni assemblea locale elegge all'interno, proporzionalmente al numero degli iscritti, i propri delegati a rappresentarla al Congresso territoriale; quest'ultimo, come già evidenziato, designa i propri delegati per il Congresso nazionale.

Tutte le riunioni degli organi possono, per disposizioni statutarie, svolgersi anche in modalità telematica.

3.1 Costi per gli organi

Nella tabella seguente sono descritti i costi per compensi agli organi centrali.

Tabella 1 - Costi per compensi agli organi centrali

	Compenso annuale		Indennità di rappresentanza		Gettoni di presenza		Rimborsi per missioni	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Presidente nazionale	0	0	14.239	17.580	0	0	16.926	21.038
Vicepresidente nazionale	0	0	0	5.000	0	0	12.164	12.136
Componenti Comitato esecutivo	0	0	0	11.211	0	0	18.233	16.296
Componenti Consiglio nazionale	0	0	0	0	0	0	0	0
Collegio sindacale	13.955	3.600	5.640	18.598	2.638	2.000	10.577	6.629
Componenti Collegio probiviri	0	0	0	7.912	0	0	8.773	11.480
Totale	13.955	3.600	19.879	60.301	2.638	2.000	66.673	67.579

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati istruttoria Ente

Il rilevante incremento della spesa per dell'indennità di rappresentanza, pari a euro 19.879 nel 2022 ed euro 60.301 nel 2023, è riconducibile all'entrata in vigore, a decorrere dal 1° luglio 2023, del nuovo Regolamento degli Organi, che ha esteso l'indennità di rappresentanza a tutti gli organi sociali, mentre in precedenza la stessa era prevista esclusivamente per il Presidente nazionale e per il Presidente del Collegio sindacale. Nel citato regolamento viene disciplinato anche l'ammontare e le modalità di erogazione del rimborso spese per missione e il diritto ai gettoni di presenza, i quali sono previsti esclusivamente per il Presidente del Collegio sindacale.

A seguito delle dimissioni sia del componente supplente del Collegio dei sindaci in data 9 novembre 2022 che del Presidente in data 20 luglio 2023, l'Ente ha inviato richiesta al Ministero del lavoro di nuova designazione di un sindaco effettivo e uno supplente per ricoprire la carica di Presidente del Collegio dei sindaci. L'Ente ha recentemente comunicato in sede istruttoria,

che in data 25 luglio 2024 il Ministero del lavoro ha designato il membro effettivo e il membro supplente, e che il 4 settembre 2024 il Collegio sindacale ha nominato il Presidente del Collegio sindacale dell'Anmil. L'attuale Presidente dell'Organo/sindaco revisore, a seguito delle dimissioni rassegnate in data 23 luglio 2025 dal precedente (anch'egli sindaco iscritto all'Albo dei revisori), è stato eletto in data 25 settembre 2025 e nominato dal Collegio dei sindaci nella riunione del 29 ottobre 2025.

4. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

4.1 Organizzazione e consistenza del personale

La struttura centrale dell'Anmil è costituita dalla Direzione generale, con sede a Roma.

La Direzione generale, cui si riportano direttamente gli uffici della segreteria, della contabilità, nonché della salute e della sicurezza, è articolata in due aree. La prima, per le "Attività istituzionali, comunicazione e relazioni esterne", è ripartita in tre uffici, che svolgono le attività necessarie all'operatività delle commissioni, dei gruppi di lavoro e del comitato di redazione. Alla seconda area, per l'"Organizzazione, servizi e risorse umane", fanno capo gli uffici per il supporto agli organi ed al *management*, per l'*Hr* (risorse umane), per l'organizzazione, per l'*It* (tecnologia dell'informazione), per il tesseramento e le strutture periferiche. La prima area coordina, inoltre, le attività della fondazione "Sosteniamoli subito" *onlus*, mentre la seconda area coordina quelle di Anmil Srl (caf) nonché dell'Istituto del patronato.

La tabella che segue indica la situazione del personale dipendente tenendo conto del personale assegnato sia all'Anmil sia agli enti della rete, di cui si è riferito, presso i quali opera anche personale distaccato della prima. Il costo relativo ai distaccati, infatti, viene iscritto tra le spese del personale dell'Anmil a titolo di anticipazione; il relativo addebito ai singoli enti della rete trova evidenza contabile, nel rendiconto gestionale, nella voce "Proventi da distacco personale", tra i proventi di supporto generale (sezione E).

Nel biennio in esame la consistenza media del personale alle dipendenze dell'Anmil e dell'Agenzia per il lavoro è stata di 163 unità, in diminuzione, rispetto l'esercizio precedente (185 nel 2022).

Con riferimento al personale dipendente complessivo, compreso quello degli enti della rete, l'Anmil ha comunicato la consistenza media di 448 unità nel 2022 e 401 unità nel 2023, di cui 126 per il solo patronato (169 nel 2022). Si osserva la riduzione complessiva di 47 unità.

Tabella 2 - Dipendenti ANMIL ed enti della rete

	2022		2023		Var. %	
	Unità dirette	Unità in distacco	Unità dirette	Unità in distacco	Unità dirette	Unità in distacco
ANMIL - APS - ONLUS e Agenzia per il lavoro	185	0	163	0	-11,9	
Istituto di patronato	169	4	126	35	-25,4	775
ANMIL Srl (caf)	85	1	70	1	-17,6	
Irfa onlus	4	0	6	0	50	
ANMIL Ped Srl in liquidazione	0	0	0	0		
Totale parziale	443	5	365	36	-17,6	620
Totale complessivo	448		401		-10,50%	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

4.2 Costi per il personale

I costi sono riferiti a tutto il personale di cui si avvale l'Anmil nello svolgimento dell'attività istituzionale; dunque, anche delle unità impiegate nella cosiddetta "rete ANMIL"; al personale si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti da aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

I costi sostenuti a livello centrale e periferico per il personale addetto ai servizi presso le n. 106 sedi territoriali (in ogni provincia di Italia), nonché presso la Direzione centrale di Roma, inclusivo del costo del personale distaccato per motivi di servizio presso gli altri enti della rete associativa, risultano pari a euro 5.757.627 nel 2023 ed euro 7.179.293 nel 2022, distinti nelle voci evidenziate nella seguente tabella.

Tabella 3 - Costi per il personale

	2022	2023	Var. %	Variazione assoluta
Retribuzioni lorde	4.315.682	3.459.245	-19,8	-856.437
Oneri sociali	1.465.474	1.299.227	-11,3	-166.247
Mensilità aggiuntive e altri oneri differiti	886.028	619.630	-30,1	-266.398
Accantonamenti al T.F.R.	431.409	286.377	-33,6	-145.032
Missioni e trasferte	76.014	85.355	12,3	9.341
altri costi del personale	4.686	7.793	66,3	3.107
Totale	7.179.293	5.757.627	-19,86	-1.421.666

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

Si evidenzia la diminuzione dei costi complessivi per il personale pari ad euro 1.421.666 dovuta alle politiche di ottimizzazione delle risorse, e per una parte significativa, come riferisce l'Ente, in conseguenza al ricorso agli ammortizzatori sociali.

5. OBBLIGHI DI PUBBLICITA' E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'art. 2 *bis*, comma 3, del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (articolo aggiunto dall'art. 3, comma 2, del d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97), stabilisce che la disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni si applichi "limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea... agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici" (si veda sul punto la delibera dell'Anac n. 1134 del 20 novembre 2017).

Ad avviso della Sezione sussistono pertanto gli elementi per ritenere che l'Anmil rientri nell'ambito soggettivo di applicazione di detta disposizione, avendo personalità giuridica ed esercitando, come già evidenziato, le funzioni intestate alle amministrazioni pubbliche attraverso forme di co-programmazione, co-progettazione e accreditamento¹¹, elementi ai quali si aggiunge la sussistenza del requisito economico-patrimoniale.

Sul sito dell'Ente risultano pubblicati in forma integrale i bilanci, corredati delle note integrative, delle relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, in applicazione dell'art. 29 del d.lgs. n. 33 del 2013, come modificato dall'art. 8, comma 1, lettere a), b) e c), del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla l. 23 giugno 2014, n. 89.

L'Ente pubblica l'ammontare dei contributi ricevuti da pubbliche amministrazioni, ai sensi della legge 4 agosto 2017, n. 124, nonché i compensi attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, *ex* art. 14, comma 2, del codice del terzo settore, non invece i compensi dei dirigenti. Risulta effettuata la pubblicazione sul sito dei referti di questa Corte¹².

L'Ente ha adottato il "Modello di organizzazione e gestione" di cui agli artt. 6 e 7 del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, strumento finalizzato a stabilire le "misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente

¹¹ L'Agenzia del lavoro, come già evidenziato, è accreditata dal Mlps e opera mediante convenzioni con l'Inail.

¹² L'art. 31 del citato d.lgs. n. 33 del 2013 ha previsto la diffusione delle informazioni non solo per le relazioni degli organi di revisione, ma anche per "tutti i rilievi, ancorché non recepiti, della Corte dei conti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni... e dei loro uffici".

situazioni di rischio” di commissione di reati. L’organismo di vigilanza è stato nominato il 24 maggio 2019.

In attuazione della Direttiva (Ue) 2019/1937, è stato emanato il d.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 riguardante “la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali” (c.d. *Whistleblowing*). Il decreto è entrato in vigore il 30 marzo 2023 e le disposizioni ivi previste sono efficaci dal 15 luglio 2023. Quale ente del settore privato, l’ente è assoggettato a detta normativa a partire dall’esercizio 2024.

6. ATTIVITA' CONTRATTUALE

L'Anmil non applica il codice dei contratti pubblici (d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss. mm. e ii., sostituito, a decorrere dal 1° luglio 2023, dal d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36).

Detta disciplina riguarda, tra gli altri soggetti, anche gli "organismi di diritto pubblico", la cui definizione puntuale è ivi contenuta all'art. 3, comma 1, lett. a) e d), del codice del 2016, nonché all'all. I, art. 1, lett. e), del nuovo codice). Integrano la fattispecie normativa alcuni ulteriori fattori caratterizzanti: l'organismo (del quale è irrilevante la natura pubblica o privata), che deve essere stato istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale, e deve essere dotato di personalità giuridica; l'attività svolta, che deve essere finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico; la gestione, che deve essere soggetta al controllo di questi ultimi; l'organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza, che deve essere costituito da membri dei quali più della metà designata dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico.

Per quanto concerne l'Anmil tali presupposti non sono configurabili nell'interesse atteso che, quanto ai requisiti volti ad acclarare l'influenza pubblica dominante, l'Ente ha come fonte di finanziamento prevalente le quote associative; inoltre, gli organi sono eletti dal Congresso¹³ e non è configurabile neanche l'assoggettamento della gestione al controllo pubblico¹⁴.

¹³ Con la precisazione che la designazione di un componente effettivo e di uno supplente del Collegio sindacale viene effettuata dal Mlps.

¹⁴ La Corte di giustizia Ue sez. IV – 03 febbraio 2021, n. 155, con riferimento ai criteri alternativi di cui all'articolo 2, paragrafo 1, punto 4, lettera c), della direttiva 2014/2024, sostanzialmente recepiti dal codice dei contratti nell'art. 3, comma 1, lett. d, n. 3, ha evidenziato la necessità della constatazione di un "controllo attivo sulla gestione dell'organismo ... idoneo a creare una dipendenza di quest'ultimo nei confronti dei poteri pubblici... ciò che può consentire ai poteri pubblici di influire sulle decisioni del suddetto organismo in materia di appalti pubblici (v., in tal senso, sentenza del 27 febbraio 2003, *Adolf Truley*, C-373/00, Eu:C:2003:110, punti 68, 69 e 73 nonché la giurisprudenza ivi citata)", aggiungendo che "in linea di principio, un controllo a posteriori non soddisfa tale criterio". Nello stesso senso si è espresso il Consiglio di Stato, da ultimo nella sentenza della sez. V – 15 luglio 2021, n. 5348.

7. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il bilancio dell'esercizio 2022, approvato dal Consiglio nazionale nella seduta del 6 giugno 2023, è stato redatto per la prima volta in applicazione dell'art. 13, comma 1, del d. lgs. n. 117 del 2017 e del d.m. 5 marzo 2020 del Mlps, così come integrato dal principio di cui all'Oic 35¹⁵. Comprende lo stato patrimoniale, il rendiconto gestionale e la relazione di missione, redatti secondo il principio della competenza economica e sulla base degli schemi adottati con il predetto decreto del Mlps¹⁶. L'esercizio 2023 è stato approvato dal Consiglio nazionale in data 5 giugno 2024. In data 28 maggio 2024, il collegio sindacale ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio 2023.

Il rendiconto gestionale contiene l'indicazione dei proventi e degli oneri dell'ente, con separata evidenza di quelli relativi alle attività di interesse generale, alle attività diverse e a quelle da raccolta fondi, finanziarie e patrimoniali, nonché di supporto generale. La relazione di missione illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e finanziario e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie.

Il bilancio è corredato dalla relazione della società di revisione legale, redatta ai sensi dell'art. 31 del cts.

Il regolamento di amministrazione e contabilità entrato in vigore il 9 giugno 2015 è stato successivamente modificato e integrato per l'adeguamento alle disposizioni di cui al codice del terzo settore.

Il bilancio è unico (art. 2 del predetto regolamento). La gestione contabile è elaborata mediante l'utilizzo di supporti informatici e di un piano dei conti unitario; presso tutte le sezioni territoriali, è previsto un sistema contabile decentrato "di prima elaborazione dei dati di gestione"¹⁷, mentre presso la sede nazionale è attivo un sistema centralizzato "di elaborazione contabile unitaria...che provvede alla riqualificazione delle informazioni contabili condivise dalle sezioni..." (art. 4). In quest'ottica, le partite di credito e debito esistenti al termine dell'esercizio tra la sede centrale e le sedi territoriali dell'Associazione, nonché quelle esistenti tra queste ultime, vengono eliminate.

¹⁵ In data 3 febbraio 2022 è stato pubblicato l'Oic 35 - Principio contabile ets, che ha stabilito i criteri (con riguardo alla struttura ed al contenuto) per la redazione dei documenti contabili di cui al comma 1 dell'art. 13 del cts.

¹⁶ Il bilancio degli enti del terzo settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate inferiori a 220.000 euro può essere redatto nella forma del rendiconto per cassa (art. 13, comma 2, del cts).

¹⁷ Ai sensi dell'art. 61 dello statuto approvato nel 2019 la sezione locale ha una propria contabilità, ma l'attività rientra in un apposito capitolo del bilancio della sezione territoriale.

Entro il 30 marzo il bilancio di ciascuna sezione, dopo l'approvazione del Consiglio territoriale, viene trasmesso alla Direzione generale, corredato da una relazione illustrativa dell'attività svolta (art. 9). Il bilancio di esercizio dell'Associazione viene predisposto dal Comitato esecutivo entro il 30 aprile, consegnato al Collegio dei sindaci per la elaborazione della propria relazione entro il 20 maggio, e "sottoposto all'approvazione del Consiglio nazionale entro il 15 giugno, ovvero entro il maggior termine che il Comitato esecutivo ritenesse necessario per cause straordinarie o riconducibili a motivazioni particolari, comunque non oltre il 30 giugno" (*ibidem*), termine entro il quale il bilancio deve essere depositato presso il *Runts*.

Allo stato, come già evidenziato, viene effettuata un'elaborazione contabile delle informazioni provenienti dalle sezioni in occasione della predisposizione del bilancio. Al riguardo questa Sezione ribadisce l'utilità della predeterminazione dei criteri di classificazione, ad uso delle sedi decentrate, al fine di pervenire *ab initio* ad una rappresentazione contabile dei fatti gestionali uniforme sul territorio, riducendo, in tal modo, anche l'eventualità di errori contabili, possibili per l'elevato numero delle strutture interessate (sezioni territoriali e locali, delegazioni comunali).

Si rappresentano di seguito i principali saldi economico-patrimoniali che hanno interessato l'Anmil negli esercizi in esame.

Tabella 4 - Risultati di sintesi

	2022	2023	Variazione assoluta	Var. %
Avanzo/disavanzo economico	-805.307	-901.383	-96.076	11,9
Crediti	20.122.350	15.757.916	-4.364.434	-21,7
Debiti	36.541.632	34.747.688	-1.793.944	-4,9
Disponibilità liquide	296.456	891.141	594.685	200,6
Patrimonio netto	41.610.475	39.608.927	-2.001.548	-4,8

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

L'Anmil chiude l'esercizio 2022 con un disavanzo di euro 805.307, con una variazione positiva di euro 20.506, rispetto al 2021. Al termine dell'esercizio 2023 l'Anmil chiude con un disavanzo in aumento pari a euro 901.383.

Il patrimonio netto al termine dell'esercizio 2022 passa da euro 48.929.340 a euro 41.610.475 e nel 2023 raggiunge l'importo di euro 39.608.927. Tale riduzione, secondo quanto riferito dalla relazione di missione, è determinata, oltreché "dal disavanzo di esercizio, da operazioni di ricognizione e di adeguamento dei valori di bilancio ai nuovi criteri dettati per gli enti del terzo

settore, con conseguente riduzione degli avanzi consolidati negli esercizi precedenti”.

L’Ente presenta un elevato ammontare sia dei crediti, dovuto per la maggior parte ai ritardi negli adempimenti dei vari ministeri nell’attribuzione delle quote di finanziamento spettanti agli enti della rete Anmil, sia dei debiti, la cui quota maggiore è costituita da quelli verso le banche. Considerato il modesto ammontare della liquidità, ove si considerino gli importi dei debiti, si evidenzia una difficile situazione economico-finanziaria, che espone la gestione al rischio della copertura delle spese correnti con il ricorso oneroso alle anticipazioni del sistema bancario.

7.1 Stato patrimoniale

Nelle tabelle che seguono vengono esposte le attività e le passività dell’Anmil, sedi centrale e periferiche; sono incluse anche le poste dell’Agenzia per il lavoro.

Si espongono dapprima le risultanze delle attività.

Tabella 5 - Stato patrimoniale attivo

	2022	2023	Var. %	Variazione assoluta
A) CREDITI VS ASSOCIATI PER VERSAMENTO QUOTE				
B) IMMOBILIZZAZIONI				
Immobilizzazioni immateriali				
Costi di impianto e ampliamento	28.981.127	28.981.127	0	0
Costi ricerca sviluppo pubblicità	0	0	0	0
Diritti brevetto industriale e diritti utilizzazione opere ingegno	0	0	0	0
Concessione, licenze, marchi e diritti simili	47.319	50.857	7,5	3.538
altre	2.049.679	2.096.753	2,3	47.074
Totale	31.078.125	31.128.737	0,2	50.612
Immobilizzazioni materiali				
Terreni e fabbricati	26.367.887	26.272.371	-0,4	-95.516
Impianti e attrezzature	500	55.382	10976,4	54.882
altri beni	933.952	1.034.356	10,8	100.404
Immobilizzazioni in corso di acconto	0	0		0
Totale	27.302.339	27.362.109	0,2	59.770
Immobilizzazioni finanziarie				
Partecipazioni	157.000	157.000	0	0
Crediti	110.550	108.382	-2,0	-2.168
altri titoli	0	0	0	0
Totale	267.550	265.382	-0,8	-2.168
TOTALE B)	58.648.014	58.756.228	0,2	108.214
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
Rimanenze				
Crediti				
Verso clienti	0	0	0	
Verso altri (enti pubblici, rete ANMIL, 5xmille, altro)	20.122.350	15.757.916	-21,7	-4.364.434
Totale	20.122.350	15.757.916	-21,7	-4.364.434
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
Partecipazioni		0	0	
altri titoli		0	0	
Disponibilità liquide				
Depositi bancari e postali	256.688	841.039	227,7	584.351
Denaro e valore in cassa	39.768	50.102	26,0	10.334
Totale	296.456	891.141	200,6	594.685
TOTALE C)	20.418.806	16.649.057	-18,5	-3.769.749
D) Ratei e risconti				
TOTALE ATTIVITA'	79.066.820	75.405.285	-4,6	-3.661.535

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

L'Anmil nel 2022 presenta un totale attivo di euro 79.066.820, in leggera diminuzione rispetto all'esercizio 2021, quando ammontava a euro 79.418.820, per effetto dell'incremento delle immobilizzazioni materiali e immateriali, che hanno compensato la riduzione dei crediti. Nel 2023 il totale diminuisce ulteriormente ed è pari a euro 75.405.285 (meno 4,6 per cento rispetto al 2022). Le immobilizzazioni immateriali risultano crescenti (euro 31.128.737 nel 2023 ed euro

31.078.125 nel 2022, rispetto a euro 29.971.633 nel 2021).

Al riguardo, la relazione di missione riferisce che “tali costi sostenuti dall’Ente sono considerati un investimento durevole in ragione delle esigenze di sostegno finanziario dell’iniziativa rese obbligatorie dai provvedimenti autorizzativi ministeriali, fino alla raggiunta autosufficienza finanziaria del Patronato”.

L’Associazione, al fine di contenere le perdite di esercizio, si è avvalsa, anche per gli esercizi in esame, della facoltà di cui all’art. 1, comma 7 bis, del d.l. 14 agosto 2020, n. 104 (cosiddetto decreto “Agosto”), convertito con modificazioni dalla l. 13 ottobre 2020, n. 126¹⁸, sospendendo al 100 per cento il calcolo dell’ammortamento del costo delle immobilizzazioni immateriali il cui recupero dovrà avvenire negli esercizi successivi.

Le immobilizzazioni materiali sono diminuite del 2,1 per cento, passando da euro 27.873.794 a euro 27.302.339, soprattutto per la rivalutazione di terreni e fabbricati (non soggetta ad ammortamento). Nel 2023 risultano di nuovo in lieve aumento e sono pari a euro 27.362.109.

Anche le immobilizzazioni finanziarie si presentano in crescita (euro 267.550 nel 2022; euro 261.090 nel 2021), per effetto dell’aumento dei crediti, relativi a depositi cauzionali verso terzi. I crediti dell’attivo circolante si sono ridotti a euro 15.757.916 nel 2023 (meno 21,7 per cento rispetto al 2022 pari a euro 20.122.350 (nel 2021 euro 20.959.526).

Restano quasi invariate le quote relative al 5 per mille, oggetto di stima in quanto non ancora accertate dall’Agenzia delle entrate (nel 2021 euro 970.000; nel 2022 euro 950.000 e nel 2023 euro 900.000).

L’Ente ha ribadito, nella relazione di missione, che “le anticipazioni si sono rese necessarie, anche nel corso dell’esercizio, in relazione ai ritardi nelle erogazioni del Mlps in sede di ripartizione dei finanziamenti stanziati per i patronati. Sulla questione, l’Ente stesso ha richiamato una sentenza del Tar del Lazio che ha accolto il ricorso n. 3828/2020¹⁹ dell’Istituto del patronato Anmil con riferimento all’anno 2017, ordinando all’Amministrazione di provvedere”.

Le disponibilità liquide, che costituiscono i saldi attivi giacenti al termine dell’esercizio presso

¹⁸ In base al comma 7-bis del decreto Agosto, “I soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, nell’esercizio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, possono, anche in deroga all’articolo 2426, primo comma, numero 2), del codice civile, non effettuare fino al 100 per cento dell’ammortamento annuo del costo delle immobilizzazioni materiali e immateriali, mantenendo il loro valore di iscrizione, così come risultante dall’ultimo bilancio annuale regolarmente approvato. La quota di ammortamento non effettuata ai sensi del presente comma è imputata al conto economico relativo all’esercizio successivo e con lo stesso criterio sono differite le quote successive, prolungando quindi per tale quota il piano di ammortamento originario di un anno...”.

¹⁹ La sentenza del Tar (sezione terza quater), n. 12001/2020, risulta confermata in appello dal Consiglio di Stato, sez. III, con la sentenza n. 4839/2021. L’Ente ha evidenziato (10 aprile 2024) di avere incassato, con riferimento al periodo dal 2015 al 2023, euro 28.740.608, e di essere in attesa di ricevere i saldi, per lo stesso periodo, per l’importo di euro 19.428.966.

gli istituti bancari e gli uffici postali su tutto il territorio nazionale, nonché i valori in cassa nell'esercizio in esame hanno evidenziato una riduzione (euro 296.456 nel 2022 ed euro 352.778 nell'esercizio precedente). Nell'esercizio 2023 risultano aumentate e sono pari a euro 891.141 dovuto ai saldi attivi giacenti al termine dell'esercizio presso gli istituti bancari e gli uffici postali detenuti dall'associazione su tutto il territorio.

Nella tabella seguente si espone la situazione patrimoniale passiva.

Tabella 6 - Stato patrimoniale passivo

	2022	2023	Var. %	Variazione assoluta
A) Patrimonio netto				
Risultato gestionale esercizio in corso				
1. Avanzo/Disavanzo di gestione	-805.307	-901.383	12	-96.076
Risultato gestionale esercizi precedenti				
2. Avanzi di gestione esercizi precedenti	15.240.822	13.335.350	-12,5	-1.905.472
altre riserve				
1. Riserva di rivalutazione	27.040.026	27.040.026	0,0	0
Patrimonio vincolato				
1. Fondi destinati da terzi	29.934	29.934	0,0	0
2. Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	105.000	105.000	0,0	0
TOTALE A)	41.610.475	39.608.927	-4,8	-2.001.548
B) Fondi per rischi ed oneri	107.525	142.184	32,2	34.659
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	807.189	906.485	12,3	99.296
D) Debiti				
Debiti vs. banche				
1. Mutui e finanziamenti bancari	2.279.864	3.744.780	64,3	1.464.916
2. altri debiti vs. banche	3.190.982	1.849.078	-42,1	-1.341.904
Totale debiti vs. banche	5.470.846	5.593.859	2,2	123.013
Debiti Vs. enti della rete ANMIL	6.176.195	6.941.000	12,4	764.805
Debiti verso fornitori	1.848.104	1.490.522	-19,3	-357.582
Debiti tributari	7.978.173	11.024.826	38,2	3.046.653
Debiti vs. Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	12.879.308	7.770.100	-39,7	-5.109.208
Debiti Vs. dipendenti e collaboratori	1.796.298	1.526.652	-15,0	-269.646
altri debiti	392.708	400.728	2,0	8.020
Totale altri debiti	31.070.786	29.153.829	-6,2	-1.916.957
TOTALE D)	36.541.632	34.747.688	-4,9	-1.793.944
E) Ratei e risconti passivi				0
TOTALE PASSIVITA'	79.066.821	75.405.285	-4,6	-3.661.536

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

Il patrimonio netto al termine dell'esercizio 2022 ammonta a euro 41.610.475 con il peggioramento del disavanzo di esercizio (euro-805.307) e la riduzione a euro 15.240.822 della somma degli avanzi relativi agli esercizi precedenti per effetto dell'adeguamento ai nuovi

criteri contabili. Nel 2023 raggiunge l'importo di euro 39.608.927. La componente della riserva, costituita dalla rivalutazione degli immobili in base ai coefficienti catastali, è costante (euro 27.040.026).

Gli importi per trattamento di fine rapporto pari a euro 807.189 nel 2022 ed euro 906.485 nel 2023 costituiscono il saldo tra il debito maturato e le quote destinate alle liquidazioni a fine esercizio. Il debito maturato è dipeso dal numero di cessazioni avvenute nel corso dell'esercizio.

I debiti diminuiscono del 4,9 per cento, attestandosi a euro 34.747.688 nel 2023 e a euro 36.541.632 nel 2022.

I debiti verso le banche decrescono del 2 per cento, assestandosi a euro 5.593.859 nel 2023 e euro 5.470.846 nel 2022.

7.2 Rendiconto gestionale

Nelle tabelle che seguono vengono esposti gli oneri e i proventi dell'Anmil, sedi centrale e periferiche, riferiti agli esercizi 2022 e 2023. I dati sono raggruppati, secondo una ripartizione di carattere funzionale, nelle cinque aree di attività, ossia: interesse generale, diverse (per la distinzione si richiama il capitolo "Ordinamento" del presente referto), raccolta fondi, finanziarie e patrimoniali, e di supporto generale, per ognuna delle quali si evidenzia il risultato economico.

Si espongono dapprima le risultanze dei proventi, indicando, per ciascuna area di attività, i rispettivi saldi tra costi e ricavi, nonché il risultato finale di esercizio.

Tabella 7 - Rendiconto gestionale-proventi e ricavi

PROVENTI E RICAVI	2022	2023	Var. %
A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale			
1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	7.263.910	8.156.788	12,3
2) Proventi da associati per attività mutuali	5.009	21.122	321,7
3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori			
4) Erogazioni liberali	86.013	171.564	99,5
5) Proventi del 5 per mille	950.000	900.000	-5,3
6) Contributi da soggetti privati	260.405	154.672	-40,6
7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi			
8) Contributi da enti pubblici	2.981.573	2.252.680	-24,4
9) Proventi da contratti con enti pubblici			
10) altri ricavi, rendite e proventi	1.986.566	1.717.444	-13,5
11) Rimanenze finali			
Totale A)	13.533.477	13.374.270	-1,2
Avanzo/Disavanzo attività di interesse generale	153.920	672.332	336,8
B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse			
Totale B)	0	0	
Avanzo/Disavanzo attività diverse	0	0	
C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi			
Totale C)	0	0	
Avanzo/Disavanzo attività di raccolta fondi	0	0	
D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali			
1) da rapporti bancari	44	557	1.165,9
2) da altri investimenti finanziari			
3) da patrimonio edilizio	26.498	24.428	-7,8
4) da altri beni patrimoniali			
5) altri proventi			
Totale D)	26.542	24.985	-5,9
Avanzo/Disavanzo attività finanziarie e patrimoniali	-409.022	-938.771	129,5
E) Proventi di supporto generale			
1) Proventi da distacco del personale	145.843	135.335	-7,2
2) Altri proventi di supporto generale			
Totale E)	145.843	135.335	-7,2
Avanzo/Disavanzo attività di supporto generale	-353.157	-467.121	32,3
TOTALE PROVENTI E RICAVI	13.705.861	13.534.590	-1,2
Avanzo/Disavanzo d'esercizio prima delle imposte	-608.620	-733.560	20,5
Imposte	-197.047	-167.823	-14,8
Avanzo/Disavanzo d'esercizio	-805.307	-901.383	11,9

Fonte: dati rendiconto gestionale Anmil

I proventi complessivi decrescono nel 2023 a euro 13.534.590 (euro 13.705.861 nel 2022).

Con riferimento al soggetto erogatore, risultano per il 75 per cento derivanti da soggetti privati e per il 25 per cento provenienti da enti pubblici: proporzione pressoché invariata rispetto allo scorso anno.

Con riferimento all'attività di interesse generale (sezione A) si osserva quanto segue.

Il valore di competenza dell'anno delle quote associative per le deleghe Inail 2023 è pari a euro 8.134.785. Rispetto all'andamento negativo registrato negli anni precedenti a causa del

decremento del numero delle rendite, per effetto della rivalutazione di legge e degli adeguamenti inflattivi, si rileva un'inversione in senso nettamente positivo.

I costi relativi al personale dipendente rappresentano il 40 per cento del totale degli oneri e il 30 per cento dei ricavi totali.

Come si vedrà più avanti (cfr. infra, tabella 8), per quanto attiene agli oneri imputati nell'esercizio 2023 per un totale di euro 14.268.149, il 68 per cento sono riferiti all'attività istituzionale, mentre il 32 per cento degli stessi è relativa alle spese necessarie al funzionamento associativo: proporzione che risulta invariata rispetto all'annualità precedente. Si rileva, inoltre una riduzione dei costi generali di competenza, rispetto all'esercizio precedente, del 0,3 per cento.

La fonte di entrata più rilevante per l'Associazione è costituita dalle quote associative che ammontano a -euro 8.156.788 nel 2023 (7.263.910 nel 2022). Si tratta, quasi per l'intero, delle quote provenienti dall'Inail; in occasione dell'iscrizione a detto Istituto, infatti, gli associati rilasciano apposita delega a trattenere dalla rendita infortunistica la quota associativa Anmil, calcolata in misura percentuale rispetto alla rendita stessa. L'ammontare complessivo di tali proventi è determinato, quindi, non solo dal numero degli iscritti, ma anche dalla misura delle rendite infortunistiche liquidate.

I proventi dagli associati per attività mutuali, per euro 21.122 nel 2023 ed euro 5.009 nel 2022, indicano le spese recuperate in occasione di eventi.

Tra le erogazioni liberali sono comprese le transazioni non sinallagmatiche, ossia le donazioni ricevute che ammontano a euro 86.013. I contributi da soggetti privati, ossia gli apporti non in forma di donazioni, ammontano a euro 154.672 e si presentano in diminuzione (euro 260.405 nel 2022).

I contributi di soggetti pubblici sono pari a euro 2.252.680 nel 2023 ed euro 2.981.573 nel 2022 le quote più elevate sono costituite dai proventi delle regioni (euro 1.289.088 nel 2023 ed euro 1.250.918 nel 2022); per l'Agenzia del lavoro si riducono a euro 130.060 (euro 878.212 nel 2022); gli apporti dello Stato si confermano in euro 516.000. Sono inclusi anche i proventi per altri progetti finanziati da enti pubblici, per euro 303.481 (euro 324.182 nel 2022).

Gli altri ricavi e proventi sono pari a euro 1.717.444 nel 2023 ed euro 1.986.566 nel 2022, la posta più elevata è costituita dal recupero delle retribuzioni per le attività di Irfa *onlus*, per euro 688.465 nel 2023 e per euro 720.825 nel 2022.

Con riferimento alle attività diverse (sezione B) tutte le poste sono azzerate. Nella relazione di missione si osserva che esse hanno carattere commerciale e sono strumentali al raggiungimento degli scopi sociali, nonché secondarie rispetto all'attività istituzionale.

Al riguardo delle attività di raccolta fondi²⁰ (sezione C), i documenti di bilancio ne danno specifico conto secondo le vigenti disposizioni: il d.m. 5 marzo 2020 prevede che la relazione di missione includa una descrizione dell'attività stessa: inoltre, come previsto dall'articolo 87, comma 6, del cts, devono risultare in modo chiaro e trasparente le entrate e le spese relative a ciascuna delle celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione effettuate occasionalmente. In base all'articolo 79, comma 4, lettera a), del cts, i fondi pervenuti a seguito di raccolte pubbliche effettuate occasionalmente non concorrono alla formazione del reddito degli ets non commerciali²¹.

I proventi da attività finanziarie e patrimoniali (sezione D) ammontano a euro 24.985 ed euro 26.542 nel 2022 e si riferiscono unicamente ai rapporti bancari.

I proventi da attività di supporto generale (sezione E), come accennato, attengono alle quote di recupero del costo del personale distaccato presso altri enti della rete; essi ammontano a euro 135.335 nel 2023 ed euro 145.843 nel 2022, di cui euro 88.013 nel 2023 ed euro 96.291 nel 2022 per il Patronato ed euro 47.322 nel 2023 ed euro 49.552 nel 2022 per Anmil Srl Caf.

La seguente tabella espone gli oneri del rendiconto gestionale.

²⁰ In base all'art. 7 del cts per raccolta fondi si intende il complesso delle attività finalizzate al finanziamento delle proprie attività di interesse generale, anche attraverso la richiesta a terzi di lasciti, donazioni e contributi di natura non corrispettiva. L'attività può essere svolta anche mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione di beni o servizi di modico valore, impiegando risorse proprie e di terzi, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori.

²¹ Nella relazione di missione è evidenziato che il regime fiscale applicato da Anmil è quello degli enti non commerciali.

Tabella 8 - Rendiconto gestionale – oneri e costi

ONERI E COSTI	2022	2023	Var. %
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			
1) Materie prime, sussidiarie di consumo e merci	75.197	65.124	-13,4
2) Servizi	1.683.295	1.860.645	10,5
3) Godimento beni di terzi	1.384.988	1.452.477	4,9
4) Personale	7.179.293	5.757.627	-19,8
5) Ammortamenti		0	
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	107.525	34.659	-67,8
7) Oneri diversi di gestione	2.949.259	3.531.406	19,7
8) Rimanenze iniziali	0	0	
Totale A)	13.379.557	12.701.938	-5,1
B) Costi e oneri da attività diverse			
Totale B)	0	0	
C) Costi ed oneri da attività di raccolta fondi			
Totale C)	0	0	
D) Costi ed oneri da attività finanziarie e patrimoniali			
1) su rapporti bancari	435.564	405.486	-6,9
2) su prestiti	0	0	
3) da patrimonio edilizio	0	0	
4) da altri beni patrimoniali	0	0	
5) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0	
6) altri oneri	0	558.269	
Totale D)	435.564	963.755	121,3
E) Costi ed oneri di supporto generale			
1) Materie prime, sussidiarie di consumo e merci	1.544	28	-98,2
2) Servizi	10.857	0	-100,0
3) Godimento beni di terzi	1.786	300	-83,2
4) Personale	0	0	
5) Ammortamenti	0	0	
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0	
7) altri oneri	484.813	602.128	24,2
Totale E)	499.000	602.456	20,7
TOTALE ONERI E COSTI	14.314.121	14.268.149	-0,3

Fonte: dati rendiconto gestionale Anmil

Gli oneri complessivi ammontano a euro 14.268.149 e risultano in lieve diminuzione rispetto al 2022, quando ammontavano a euro 14.314.121.

Con riferimento all'attività di interesse generale (sezione A) si osserva quanto segue.

I costi per servizi subiscono un relativo aumento, per euro 1.860.645 nel 2023 (euro 1.683.295 nel 2022).

I costi complessivi, pari a euro 5.757.627 nel 2023, risultano diminuiti (euro 7.179.293 nel 2022) a seguito delle politiche di ottimizzazione delle risorse.

Tra gli oneri diversi di gestione (euro 3.531.406 nel 2023 ed euro 2.949.259 nel 2022) l'importo di euro 1.737.123 comprende principalmente i contributi versati, quale soggetto promotore, a

favore dell'Istituto del patronato, per euro 730.984 (nel 2022 euro 739.315), e a favore dell'Anmil Srl (caf), per euro 700.150 (nel 2022 euro 3.490.530).

Gli oneri relativi alle attività diverse (sezione B) e di raccolta fondi (sezione C), come già rilevato, sono azzerati. Si richiama quanto già esposto.

Gli oneri da attività finanziarie e patrimoniali (sezione D) ammontano a euro 963.755 nel 2023 ed euro 435.564 nel 2022 e si riferiscono unicamente ai rapporti bancari.

Con riferimento alle attività di supporto generale (sezione E), tra gli oneri per servizi sono inclusi i costi per consulenze relative alle attività di supporto generale; tra gli altri oneri, è iscritto il costo complessivo nazionale per gli organi per euro 602.456 e per euro 499.000 nel 2022.

Il risultato economico complessivo oneri e costi ammonta pertanto a euro 14.268.149 nel 2023 ed euro 14.314.121 nel 2022.

È opportuno, in tale situazione, innanzitutto incrementare le attività di proselitismo, mediante iniziative idonee a coniugare le finalità di diffusione della conoscenza della vantaggiosità dei servizi offerti dall'Associazione, con l'obiettivo di incremento delle iscrizioni. È opportuno, altresì, che la scelta di mantenimento della partecipazione agli enti della rete consegua ad una attenta e costante valutazione dell'economicità ed efficacia delle relative gestioni, anche tenuto conto che sugli equilibri di Anmil incidono le anticipazioni dei finanziamenti pubblici destinati ai predetti enti, alcuni dei quali erogati sulla base delle rendicontazioni, come nel caso, già evidenziato, di Irfa *onlus*.

Di seguito si riepilogano i risultati di gestione articolati per le varie aree di attività, quasi per la totalità in disavanzo.

Tabella 9 – Riepilogo generale - Avanzo/disavanzo di gestione

AREA DI ATTIVITA'	Proventi al 31.12.2022	Oneri al 31.12.2022	Avanzo/disavanzo di gestione
Attività di interesse generale	13.533.477	13.379.557	153.920
Attività diverse	0	0	0
Attività di raccolta fondi	0	0	0
Attività finanziarie e patrimoniali	26.542	435.564	-409.022
Attività di supporto generale	145.843	499.000	-353.157
Totale	13.705.861	14.314.121	-608.260

Fonte: dati relazione di missione Anmil

Tabella 10 - Riepilogo generale - Avanzo/disavanzo di gestione

AREA DI ATTIVITA'	Proventi al 31.12.2023	Oneri al 31.12.2023	Avanzo/disavanzo di gestione
Attività di interesse generale	13.374.270	12.713.862	660.408
Attività diverse	0	0	0
Attività di raccolta fondi	0	0	0
Attività finanziarie e patrimoniali	24.985	963.756	-938.771
Attività di supporto generale	135.335	590.532	-455.197
Totale	13.534.590	14.268.150	-733.560

Fonte: dati relazione di missione Anmil

7.3 Obblighi di informazione

Il d.m. 5 marzo 2020 prevede che nella relazione di missione vengano indicate le operazioni realizzate con parti correlate, precisandosi l'importo e ogni altra informazione necessaria per la comprensione del bilancio relativa a tali operazioni, qualora non concluse a normali condizioni di mercato.

L'Anmil al riguardo ha evidenziato le posizioni di debito e di credito al 31 dicembre 2022 e 2023 realizzate con gli altri enti della rete, per anticipazioni concesse e ricevute, esposte nelle seguenti tabelle.

Tabella 11 - Rapporti con parti correlate 2022

al 31 dicembre 2022	CREDITI PER ANTICIPAZIONI	DEBITI PER ANTICIPAZIONI	PROVENTI	ONERI
ANMIL APS-ONLUS vs.:				
Caf ANMIL Srl		4.680.088	53.192	277.630
Istituto di patronato	12.418.204		567.800	754.225
ANMIL Ped in liquidazione	614.462			
Irfa onlus			711.112	
Fondazione "Sosteniamoli subito" onlus		16.808		
ANMIL sport asd	18.285			
Totali	13.050.951	4.696.896	1.332.104	1.031.855

Fonte: dati relazione di missione Anmil

Tabella 12 - Rapporti con parti correlate 2023

al 31 dicembre 2023	CREDITI PER ANTICIPAZIONI	DEBITI PER ANTICIPAZIONI	PROVENTI	ONERI
ANMIL APS-ONLUS vs.:				
Caf ANMIL Srl		6.196.730	47.322	700.210
Istituto di patronato	10.665.586		88.013	730.984
ANMIL Ped in liquidazione	665.115			
Irfa onlus	1.189.184		688.465	
Fondazione "Sosteniamoli subito" onlus		44.060		
ANMIL sport asd	23.865			
Totali	12.543.750	6.240.790	823.800	1.431.194

Fonte: dati relazione di missione Anmil

Tra i proventi sono iscritti i riaddebiti del costo del personale distaccato presso Caf Anmil Srl ed Istituto di patronato. Peraltro, nel rendiconto gestionale vengono indicati euro 53.320 per Anmil Srl Caf, come già rilevato.

Inoltre, si espone (per euro 711.112 nel 2022 ed euro 688.465 nel 2023) il recupero delle spese di personale utilizzato per le attività di Irfa *onlus*, ammesse alla rendicontazione del contributo di cui la stessa beneficia, ai sensi della citata l. n. 145 del 2018.

Tra gli oneri sono iscritti gli importi derivanti dalle convenzioni in essere con il Caf Anmil Srl (euro 700.210 nel 2023 ed euro 277.630 nel 2022) per prestazioni di assistenza fiscale erogate gratuitamente in favore dei contribuenti iscritti all'Associazione, nonché con il Patronato (euro 730.984 nel 2023 ed euro 754.225 nel 2022), per il sostegno delle attività in conto esercizio.

Il "consolidato di rete", pur non previsto tra i documenti contabili che gli ets sono tenuti a redigere, trova la sua *ratio* di fondo nel dare evidenza all'impiego complessivo delle risorse utilizzate per la realizzazione delle finalità istituzionali, verso le quali tutte le articolazioni, indipendentemente dalla qualificazione soggettiva, convergono.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Anmil - Associazione nazionale fra lavoratori mutilati ed invalidi del lavoro - APS-ONLUS, con delibera del Consiglio nazionale del 17-18 maggio 2019, ha disposto l'adeguamento dello statuto alla normativa del terzo settore, precisando, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. n. 117 del 2017, le attività istituzionali di interesse generale ad esso intestate.

L'Ente ha conseguito l'iscrizione al *Runts* in data 17 novembre 2022. Ne è conseguito l'inserimento nella denominazione dell'acronimo ETS (Ente del Terzo Settore).

Il vigente statuto ha confermato che lo scopo dell'Associazione è la rappresentanza e assistenza morale e materiale delle vittime di infortuni sul lavoro o malattie professionali, con estensione delle tutele ai familiari, nonché dei lavoratori esposti ai rischi professionali, come singoli e come categoria, della quale promuove l'unità e la valorizzazione. L'Associazione offre agli assistiti i servizi inerenti alle finalità istituzionali avvalendosi anche dei soggetti inclusi nella cosiddetta "rete Anmil", che, con riferimento agli esercizi presi in esame, si indicano di seguito: Istituto di patronato e di assistenza sociale, del quale l'Anmil è soggetto promotore *ex art.* 2 della l. n. 30 marzo 2001 n. 152; l'Anmil Srl, della quale l'Ente è unico socio, che opera quale centro di assistenza fiscale (caf); la Fondazione "Sosteniamoli subito" *onlus*, con lo scopo principale di assistenza alle famiglie delle vittime di infortunio sul lavoro o malattia professionale; l'Irfa *onlus*, istituto che fornisce servizi per la riabilitazione, la formazione e la riqualificazione, promuovendo la ricerca anche mediante accordi di collaborazione con altri organismi; l'Anmil sport, associazione sportiva dilettantistica. Rientra nella rete Anmil anche l'Agenzia per il lavoro, che costituisce una struttura interna all'Anmil articolata in varie sedi del territorio nazionale e volta alla realizzazione del servizio di reinserimento dei lavoratori nella fase post-infortunio.

Il Congresso dell'Anmil delibera le linee di indirizzo per il quinquennio, delle quali tiene conto il Consiglio nazionale, il quale approva l'atto di pianificazione strategica triennale dell'Associazione e i relativi aggiornamenti annuali; il piano definisce le linee di indirizzo alle quali devono ispirarsi tutti gli enti della rete Anmil (artt. 11 e 16 dello statuto). Nella seduta del 18-19 giugno 2021 il Consiglio nazionale ha approvato il piano relativo al triennio 2021-2023. L'Ente ha comunicato che il predetto piano avrebbe dovuto essere aggiornato annualmente; invece, è seguita l'elaborazione del piano successivo, nel dicembre 2023, relativo all'arco temporale quadriennale, 2024 - 2027.

Il patrimonio netto al termine dell'esercizio 2022 ammonta a euro 41.610.475 con il peggioramento del disavanzo di esercizio (euro -805.307) e la riduzione a euro 15.240.822 della somma degli avanzi relativi agli esercizi precedenti per effetto dell'adeguamento ai nuovi criteri contabili. Nel 2023 raggiunge l'importo di euro 39.608.927.

Le immobilizzazioni materiali sono diminuite del 2,1 per cento, passando da euro 27.873.794 a euro 27.302.339, soprattutto per la rivalutazione di terreni e fabbricati (non soggetta ad ammortamento). Nel 2023 risultano di nuovo in lieve aumento e sono pari a euro 27.362.110.

I crediti dell'attivo circolante si sono ridotti a euro 15.757.916 nel 2023 (meno 21,7 per cento rispetto al 2022 pari a euro 20.122.350).

I debiti diminuiscono del 4,9 per cento, attestandosi a euro 34.747.688 (euro 36.541.632 nel 2022).

Gli esercizi finanziari riferiti al biennio 2022-2023 in esame concludono il controllo sull'Anmil - Associazione nazionale fra lavoratori mutilati ed invalidi del lavoro - APS-ONLUS (attualmente ANMIL-APS-ETS) all'esito delle valutazioni espresse con la determinazione di questa Sezione n. 27 del 28 febbraio 2024 e dell'adozione del d.p.c.m. in data 3 giugno 2024, che ha dichiarato la cessazione del controllo in considerazione della tenuità della contribuzione annuale dello Stato ai sensi dell'art. 3 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

